

Gli articoli del Papersera



Carl Barks **Forse non tutti sanno che...**

di Alessandro Cella

Anno II numero 1

Obiettivo di quest'articolo non è certo quello di trattare della carriera, delle opere o dell'importanza di Carl Barks, compito tutt'altro che facile e comunque già svolto egregiamente da molti altri critici, ma piuttosto di elencare una serie di curiosità e di avvenimenti riguardanti la vita e la carriera del Maestro dell'Oregon, che ne hanno influenzato la personalità o che sono semplicemente curiosità adatte ad un pubblico di veri appassionati come quello del Papersera.

L'articolo seguente è già apparso in precedenza su Internet, e precisamente sui siti D.R.O.L. (Don Rosa On Line) e komix.it. La versione che proponiamo di seguito è però l'unica ad essere pubblicata senza omissioni e corredata di una bibliografia di riferimento.

Prima di essere un realizzatore di storie a fumetti, ed oltre a questo, Carl Barks ha fatto molti altri mestieri: contadino nella fattoria del padre, guardiano di bestiame, tipografo, boscaiolo, operaio in un pozzo petrolifero, operaio ferroviario, operaio in una fabbrica di imballaggi, redattore e disegnatore presso il The Calgary



La famiglia di Barks nel 1906, Carl e' il secondo da destra

Eye Opener, intercalatore e poi sceneggiatore presso i Disney Studios, allevatore di polli, e, dopo il suo ritiro da disegnatore e sceneggiatore di comic books, pittore. La più bella esperienza mai vissuta da Carl Barks? Quando nel 1908, a sette anni, vede per la prima volta un'automobile.

Barks inizia a disegnare fin da piccolo; lo fa dapprima sui muri della fattoria paterna con il carboncino, poi impara a farlo con carta e matite. Si iscrive anche ad un corso di disegno per corrispondenza, ma è costretto ad abbandonarlo prima di poterlo terminare.



Porky Pig, Petunia e Bugs Bunny realizzati da Barks

Oltre a disegnare storie di paperi, Barks disegna una sola storia con Topolino (Mickey Mouse and the riddle of the red hat - Topolino e il mistero del cappellino rosso), e storie con Barney Bear e Droopy della M.G.M. e Porky Pig della Warner.

Un discorso a parte merita il periodo presso il The Calgary Eye Opener: questo era un giornale di Minneapolis con storie, vignette e strisce alquanto "azzardate" per il periodo nel quale vi lavorò Barks (1928 - 1936). Egli vi realizzò disegni di pin ups più o meno discinte ed in situazioni particolarmente imbarazzanti od eccitanti la fantasia dei lettori (naturalmente soprattutto di sesso maschile) dell' epoca.



Una vignetta di Barks per il Calgary Eye Opener
One of life's inexcusable blunders—going out to see the sights while the chambermaid is cleaning up your room.

Nel periodo presso i Disney Studios Barks lavora alle sceneggiature di svariati cartoons;



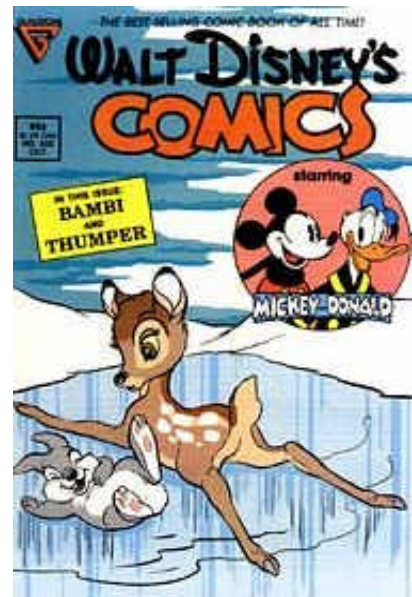
Immagine dallo storyboard di "The Hockey Champ"

tra i più importanti vi sono Donald 's nephews (prima apparizione nei cartoons di Qui, Quo e Qua), Donald's cousin Gus (prima apparizione assoluta di Gus Goose, il nostro Ciccio aiutante di Nonna Papera), The autograph hound (con le caricature di molti divi di Hollywood di allora), Bone trouble (Pluto contro Butch in un luna park), ed altri ancora per un totale di 36

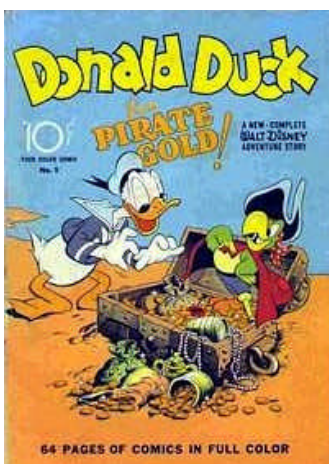
shorts tra il 1937 ed il 1944. Il nome di Carl Barks appare anche nei credits del film Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta del 1990.

A proposito di autografi e celebrità: Barks riceve la prima lettera di un suo fan, anzi una sua fan, nel 1946: trattasi di Esther Williams, la famosa attrice specializzata in film "acquatici", che lo ringrazia per averla citata in una storia di Barney Bear.

Oltre che agli shorts sopra citati Barks partecipa anche alla lavorazione di due capolavori disneyani: Biancaneve e i sette nani e Bambi. Mentre per quest'ultimo viene accettata la sua gag del cerbiatto che non riesce a stare in piedi sul lago gelato e cade e scivola in continuazione, per Biancaneve invece propone, insieme ad altre, una sequenza (non inserita poi nel film) relativa al ritorno dei nani dalla miniera che scoprono che qualcuno è entrato in casa ed ha stirato dei pantaloni, o ha messo trappole per topi nelle credenze; la scena continua con Brontolo che fruga dappertutto in casa guardando anche all'interno di vasi e barattoli ed addirittura sotto la barba e dentro la bocca di Pisolo mentre questi, ovviamente, sta sbadigliando!



Bambi nella scena ideata da Barks



Copertina originale dell'albo con la prima storia di Barks

Oltre ai cartoons realizzati Barks collabora anche ad alcuni rimasti fermi alle prime fasi di ripresa o addirittura solo a livello di disegni preparatori (storyboards); uno di questi, del 1938, si sarebbe dovuto chiamare Donald Munchausen, evidente parodia del celebre libro riguardante l'omonimo barone. Un altro soggetto al quale Barks non lavorò direttamente, del 1939, dal titolo Morgan's ghost, che riguardava una caccia al tesoro

dell'omonimo pirata da parte di Topolino, Paperino e Pippo, non divenne un cartone animato, e questo fu un bene perchè la trama gli venne consegnata, rielaborata e corretta con Paperino ed i nipotini come protagonisti, e fu da lui disegnata insieme a Jack Hannah, regista di cartoons Disney; ne uscì fuori Donald Duck finds pirate gold - Paperino e l'oro del pirata, primo comic book disneyano in assoluto realizzato da Barks (1942).

Barks lascia i Disney Studios nel 1942; come fa? Naturalmente scrivendo una lettera di



Barks al suo tavolo di lavoro

dimissioni! Questa è datata 9 novembre, ma nel testo l'artista scrive ad Hal Adelquist, capo del personale, di considerare il 6 come data effettiva di cessazione del suo rapporto di lavoro presso gli studi; inoltre egli si dice stanco di lavorare sotto padrone, annuncia di aver preso contatti con la Whitman per pubblicare storie a

fumetti ma di non aver alcuna certezza che i contatti possano divenire un lavoro sicuro, e giudica Walt Disney il migliore "boss" che abbia mai avuto. Altro motivo che lo induce a lasciare gli studios è l'installazione di un impianto di aria condizionata che non giova certo alla sinusite di cui soffre.

Come fonti di ispirazione, oltre alla sua sterminata fantasia, per scrivere e disegnare i suoi comic books Barks faceva riferimento all' Enciclopedia Britannica e, per la parte visuale, alla sua raccolta del National Geographic Magazine, soprattutto quando ambientava le sue storie al di fuori degli States; ma lui stesso ammise che, delle oltre 500 storie realizzate, una decina gli furono ispirate da altre persone. Barks lavorava 7 giorni su 7, realizzando una media di 5 tavole a settimana lavorando completamente da solo perché così si poteva concentrare meglio su quello che faceva;



Barks con la sua collezione del National Geographic – © [Frank Stajano](#) – Per gentile concessione dell'autore

l'unica persona che a volte lo aiutava era la sua seconda moglie, Garè, che realizzava il



Barks con la moglie Garè

lettering o lo aiutava a disegnare le miriadi di monetine contenute nel deposito di Paperone.

Nel corso degli anni il segno di Barks, come quello di qualunque altro disegnatore di fumetti, si evolse e variò; uno dei motivi fu anche pratico: la Western

Publishing che pubblicava i fumetti Disney inviava regolarmente a Barks risme di carta da disegno; ad un certo punto cambiò fornitore, naturalmente per risparmiare. Barks si accorse che la nuova carta aveva caratteristiche differenti dalla precedente, che lo portavano a dover disegnare ed inchiostrare in maniera diversa, ed almeno all'inizio poco soddisfacente per lui, tanto che cercò di convincere la casa editrice a tornare al fornitore precedente; ma le ragioni del risparmio economico ebbero la meglio su quelle artistiche.

Un altro corto animato mai andato oltre la fase di storyboard, per il quale fu chiesto dalla Disney un contributo a Barks per la sceneggiatura, e che avrebbe dovuto essere l'esordio di Zio Paperone nei cartoons, fu iniziato nel 1955; ma un po' perché la storia era debole, un po' perché la Disney stava abbandonando gli shorts cinematografici per dedicarsi all'allora nascente televisione ed alla imminente apertura di Disneyland, questo cartoon fu abbandonato, e Paperone esordì in versione animata solo nel 1967 (Scrooge Mc Duck and money).



Zio Paperone e il denaro

Nel 1971 Barks inizia la sua attività di pittore che lo porterà a realizzare circa 150 dipinti;



Time Wasters

due di questi hanno una storia curiosa: entrambi realizzati nel 1975, sono praticamente identici, rappresentando Paperino ed i nipotini che giocano con le ricchezze dello Zione mentre questi infuriato cerca di farli smettere. Il primo dei due (Time wasters) è venduto ad un'asta



Hands off my playthings

dopo un duello tra due collezionisti; lo sconfitto se ne rammarica, soprattutto perché non volendo apparire di persona aveva incaricato Bruce Hamilton, futuro proprietario della Gladstone, di fare le offerte per suo conto; Hamilton però non aveva capito che avrebbe potuto continuare a rilanciare. Questi allora chiede a Barks di realizzare una seconda versione del dipinto (Hands off my playthings), che venne acquistato in una successiva asta dal collezionista superato nella prima. Per inciso va detto che si è arrivati a quotazioni di \$ 500.000 per quadri di Barks venduti all'asta!

Oltre ai quadri, da cui sono state tratte diverse litografie, Barks ha disegnato anche sculture in porcellana ed in bronzo, orologi ed altri articoli da collezione con i paperi disneyani; ma indubbiamente il pezzo più interessante ed originale mai realizzato da un suo disegno è un uovo! Non un uovo qualunque, naturalmente, ma un uovo Fabergè in cristallo che al suo interno



L'ovo Fabergè disegnato da Barks

contiene una figurina di \$crooge intento a fare il bagno tra monete e gioielli, placcati in oro a 24 carati come la corona che il papero porta in testa ed altri particolari. L'opera si chiama The \$crooge McDuck Midnight Egg ed è stata realizzata in soli 250 esemplari.

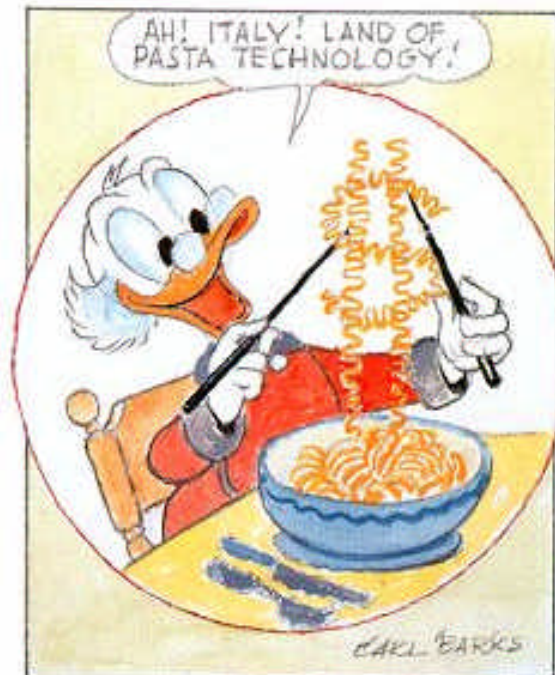


Barks con la maschera di Paperino

Carl Barks e Paperino hanno anche inciso un cd insieme! O meglio è possibile sentire una chiacchierata davanti ad un caminetto tra l'uomo dei paperi ed il nostro papero preferito in un compact allegato all'edizione lusso della ristampa del libro *The life of Donald Duck* (unica biografia autorizzata di Paperino!), edita nel 1994 dalla Applewood books (la prima edizione del libro era del 1941).

Sempre nel 1994 Barks fa il suo primo viaggio oltreoceano; alla veneranda età di 93 anni sale su un aereo, attraversa l'Atlantico, e passa due mesi girando in lungo ed in largo per l'Europa; ma prima della partenza ha un problema con il passaporto. Essendo nato nel 1901 in aperta campagna non esistevano più, se pure ne fossero mai esistiti, documenti anagrafici che lo riguardassero; così se nel 1965 per ottenere la previdenza sociale gli bastò fare una semplice dichiarazione, nel 1994 per

avere il passaporto questo non fu più sufficiente. Dovette riempire moduli e questionari, ma alla fine ottenne il documento (secondo la sua opinione) solo perché neanche la burocrazia americana poteva provare che non era cittadino statunitense!



Un disegno realizzato da Barks in occasione della sua visita in Italia

Bibliografia di riferimento:

Autore	Titolo	Editore
AA.VV.	Walt Disney's Donald Duck vol. 2	A.N.A.F., 1989
Canemaker, John	Paperdreams	Hyperion, 1999
Chendi, Carlo	Dedicato a Carl Barks	Comic Art, 1994
Giusti, Marco	Dizionario dei cartoni animali	Vallardi, 1983
Solomon, Charles	The Disney that never was	Hyperion, 1995
AA.VV.	The Carl Barks Library of Donald Duck Adventures in color	Gladstone
AA.VV.	Uncle \$crooge Adventures in color	Gladstone
AA.VV.	Walt Disney's Comics and Stories nn. 601-633	Gladstone, 1996 - 1999
AA.VV.	Another Rainbow products catalogs 1995 - 1998	Another Rainbow

Riferimenti internet:

- <http://www-lce.eng.cam.ac.uk/~fms27/disney/barks/>
- <http://moneybin.at.infoseek.co.jp/>
- www.imdb.com
- www.pizarro.net/didier
- www.seriesam.com/barks